



I rinforzi Tommaso Di Marco, Claudio Santini e Valerio Crespi durante la presentazione allo stadio Turina di Salò FOTO FERALPISALÒ MEDIA HOUSE

Feralpisa punta sul nuovo tris «Il posto ideale per rilanciarci»

• **Le punte Crespi e Santini insieme al centrocampista Di Marco: «Società organizzata, gruppo super: non vediamo l'ora di iniziare»**

SERGIOZANCA

SALÒ Claudio Santini, Tommaso Di Marco e Valerio Crespi, gli ultimi arrivati in casa Feralpisa: «Un gruppo fantastico, e una società organizzata - le prime parole alla presentazione di ieri mattina allo stadio Turina -. Le sensazioni sono positive, non vediamo l'ora di iniziare».

Santini, originario di Bagno a Ripoli (Firenze), mercoledì 12 compirà 33 anni. Sul Garda lo hanno seguito la compagna e una barboncina. Laureato in scienze mo-

torie, sta studiando per ottenere la magistrale («frequento il corso di management e sport, che potrà aiutarmi a rimanere nel mondo del calcio», afferma). Ama la pesca e il golf. Uscito dalla Primavera della Fiorentina (tra i compagni, Carraro, Immobile e Camporese), ha girato l'Italia, e la Feralpisa è la sua 13ª società: «Spero che il 13 porti fortuna».

Vedere il porta

A inizio carriera ha collezionato una promozione (col Borgo a Buggiano) e una retrocessione (Gavorrano), entrambe in Toscana. Per 5 volte è stato capocannoniere della squadra: col Valdinevole Montecatini '15-16 (bomber assoluto della serie D, con 22 reti), col Pontedera nell'anno successivo (13 gol), l'Alessandria '18-19 (8), il Padova '19-20 (con soli 5) e il Rimini '22-23.

Con la Virtus Entella ha se-

«Qui si respira una buona aria: siamo convinti di aver fatto la scelta giusta»

gnato solo 5 gol nell'ultimo campionato e mezzo: «Non è stato un periodo semplice, all'inizio per problemi fisici, poi perché non ho trovato spazio - risponde -. Così sono venuto a Salò per riscattarmi. Qui si annusa aria di gente brava e accogliente».

Santini cita i momenti belli (tra cui un gol col Padova, in rovesciata, proprio contro la Fiorentina, allo stadio Artemio Franchi) e quelli dolorosi, come le 3 finali dei play-off perse col Siena e la Padova, nel '21 e nel '22: «Con gli spareggi promozione non ho avuto un buon rapporto - ammette -, e ho un conto in sospeso».

Di Marco, diplomato geometra, è di Alba, terra di tartufi. Emerso dalle giovanili del Torino, che ne detiene il cartellino, i prestiti al Sud lo hanno fortificato: «12 anni alla Virtus Francavilla sono stati positivi - assicura -. In questa stagione, alla Juve Stabia

non ho giocato molto, ma voglio rilanciarci, per ritrovare la B. Il ruolo? Centrocampista: mi adatto alle circostanze e alle necessità».

Un esordio promettente

Cresciuto nella Lazio, Crespi, romano, domenica a Gorgonzola con la Giana si è messo in evidenza con un paio di ottimi spunti. Ha iniziato nel Savio, società del quartiere Prenestino che ha lanciato Corvia, Sabelli, Giallombardo, Frabotta, e ha intitolato il centro sportivo a Raimondo Vianello. È superfuorioso di Giro Immobile, di cui conserva maglie, foto, autografi, e ne ha preso il numero, il 17: «Bisogna sempre puntare in alto», dice. Ha già assaporato la B, con Cosenza (e la prima volta da titolare, lo scorso 1° aprile, ha rifilato un gol al Brescia) e Südtirol. Attaccante puro, spiega: «In area mi trovo bene in aria, sia da solo che in coppia».